

## TUTTI NERI NEL PRESEPE PERCHE' LA LUCE RISPLENDA

Mille scaglie, mille mani, mille cuori e il Natale è già speciale

Gli occhi di cielo spiccano sul volto nero di Maria; essi non si lasciano distrarre dal suo unico interesse, si perdono nel piccolo-infinito bambino, che apre beato le braccia per stringere a sé chiunque lo voglia. Anch'egli, pur tanto felice, è nero, e neri sono i tanti angioletti che danzano sulla capanna e affollano le rotte del cielo e della terra. Un angioleto nero è poetico alquanto, ma tutti quegli angeli belli, venuti dal cielo, son neri perché? Neri son pure i pastori e gli agnelli, il fabbro e il mugnaio, il fornaio e la massai, neri son anche i bambini che corrono a frotte nella stessa direzione, portando, convinti davvero, poverissimi doni al piccolo re venuto dal Cielo a sanare il male che lacera il cuore dell'uomo. Neri son pure galli e galline, cani e cammelli, cavalli e miti asinelli; perfino le papere e il candido cigno galleggiano nel lago di specchio, mostrando tranquilli le piume pur nere; son nere perfino le case, il gran palazzone, che svetta leggero, e lo sparuto tugurio testimone costante di lacrime mai raccontate. Nere le palme, nero ogni arbusto, nero è tutto in questo presepe voluto da mille e più mani, sognato da cento e più cuori sinceri, che amano il mondo e Colui che l'ha posto nel tempo. Neri perché?

Mi faccio vicino, allungo una mano, raggiungo col dito le piccole case, i rapiti pastori, il pensoso e adorante Giuseppe: al di là dei poveri panni, che stringono ognuno, son tutti di scaglie di pigne: mille per mille e più scaglie per celebrare il divino Bambino, nato a Betlemme a riaccendere, con l'infuocato suo cuore, la pace nel mondo, smarrito e diviso. Un bambino a noi è stato dato perché vinca l'AMORE!

\*\*\*\*\*

Lasciando, a giugno, la scuola, ogni bambino, dalla classe prima alla quinta, aveva ricevuto una consegna: "Raccogli le pigne che trovi nel luogo della tua vacanza e a settembre portale a scuola; saranno il nostro materiale: povero e ricco insieme, perché regalatoci da madre natura, col quale costruiremo il nostro presepe".

Puntualmente tante sportine di pigne giungono nelle aule a testimoniare ai maestri che i compiti vengono eseguiti con fedeltà e la gioiosa scuola insieme al volto accogliente degli educatori non è mai dimenticata. Ovviamente ogni consegna è accompagnata da racconti puntuali circa il dove, il come e il con chi le pigne sono state raccolte, insieme alle osservazioni effettuate sulla natura e sul comportamento non sempre corretto delle persone nei confronti del territorio. Il "sai maestra ..." riecheggia costantemente nelle ore di lezione e si alza fortemente di tono durante la ricreazione per superare il cicaleccio e le allegre risate.

Poi, venuto novembre, ecco maestre e bambini al lavoro, perché le anonime pigne diano corpo ai classici personaggi del presepe e anche ad alcuni elementi del paesaggio. Forbici, coltelli, colla, modesti brandelli di stoffe dai mille colori, spago e fil di ferro, pennarelli e pennelli, fiocchetti e nastrini ... tante e semplici cose ingombrano i banchi, perché le mani solerte di tanti bambini possano dar nome al sogno d'amore.

Tutto è perfetto perché ha una regia e il lavoro è ripartito sapientemente:

- classi prime le casine
- classi seconde gli angioletti
- classi terze le pecorelle ed agnelli

- classi quarte i personaggi
- classi quinte i re magi, Maria, Giuseppe e il Bambino

Anche i papà e le mamme vengono chiamati in causa: alla nobile causa! Così il supporto del presepe è pronto, i drappi a simulare il cielo e a separarlo dalla terra sono adeguatamente confezionati e le immancabili stelle sono già accese, lasciando brillare sopra ogni altra la misteriosa cometa che tutto conosce e guida sicura i re magi al divino Bambino, lasciando turbato l'orgoglio insipiente di Erode e di quanti, nel camminare dei secoli, non vogliono con la propria ragione accettare il dono della Fede.

Intanto fervono nelle singole aule i tanti preparativi, perché il grande messaggio del Natale sia accolto da tutti, a memoria perenne di quanto ciascuno di noi sia amato da Dio. Certo, nessuno resti lontano da questa verità, l'orecchio di ognuno si apra alla bella notizia: tu sei amato per sempre; Dio è innamorato di te, tu sei prezioso ai suoi occhi!

Pastorali, poesie, racconti e leggende di ieri e di oggi tutto serve a far nascere in cuore la vera felicità, data all'uomo dall'AMORE ETERNO!

Da tanti luoghi lontani le pigne giungono a scuola, da tante persone in azione sono congiunte e si trasformate a dire l'eterna e luminosa verità: Dio ama e salva per sempre l'uomo!

Da questa laboriosa unità ritorna in tante case il messaggio di pace che rigenera l'uomo in novità di vita!

Ciascun bambino, ciascun membro della comunità educante ha assunto un nuovo impegno, una bella e diversa consegna: portare nel mondo la luce di Dio!

Alleluia! Gloria a Dio e pace agli uomini perché Egli ci ama!